

**Lo scontro** Bonaiuti a Milano alle celebrazioni per il «Secolo d'Italia»: divisioni dannose

# Tensione tra azzurri ed ex An Berlusconi convoca il partito

Nasce Forza Piacenza. Galan: separiamoci. La Russa: vai con Fini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA — «I partiti non si smontano come il meccano», dice Fabrizio Cicchitto. Eppure la tentazione di un ritorno al passato c'è e sale la tensione tra ex An ed ex Forza Italia. Le varie anime del Pdl litigano, la riforma della legge elettorale continua a scatenare polemiche e un ex ministro abituato a parlar chiaro, Giancarlo Galan, lo dice senza usare toni diplomatici, in un'intervista al *Giornale*: «La fusione tra An e Forza Italia non è riuscita». E mentre in vista delle Amministrative si moltiplicano le liste civiche — che riecheggiano nell'uso della parola «forza» il partito fondato dal Cavaliere —, i dirigenti del Pdl si affrettano a smentire qualunque ipotesi di divorzio tardivo. Con toni ultimativi, come fa Ignazio La Russa: «Galan è in buona compagnia, prima di lui si è già pentito Fini. Facciano un partito insieme. Chi vuol scendere dal tram lo faccia». Un primo punto sulla situazione ci sarà domani, quando si terrà l'ufficio di presidenza, con all'ordine del giorno la riforma elettorale, l'articolo 18 e la giustizia.

L'analisi di Giancarlo Galan è netta. Considerando che la fusione tra An e FI non è riuscita, sarebbe meglio dividersi: «Separati raccoglieremo più con-

senso. E la somma dei nostri consensi sarebbe superiore a quella del Pdl». Sarebbe auspicabile, per l'ex governatore veneto, «una separazione consensuale»: «Con gli ex An dico che ci conviene: andremmo meglio, divisi, restando una federazione ma separati». Se il «pre-dellino» (il varo estemporaneo del Pdl di un Silvio Berlusconi circondato dalla folla) è stato «infausto», occorre ritornare «allo spirito del '94», dimenticando «tessere, correnti e cordate».

L'intervista arriva proprio mentre si registra un'epidemia di liste civiche, tutte targate «forza», espressione di correnti interne o in dissenso con la dirigenza. Da Forza Lecco a Forza Verona, da Forza Como a Forza Emilia Romagna, da Forza Toscana a Forza Trentino. Fino all'ultima arrivata, Forza Piacenza Insieme, che incassa l'appoggio del Partito della rivoluzione (sic) di Vittorio Sgarbi. Una nebulosa di liste, alcune in appoggio alcune critiche, che provoca qualche irritazione nel partito e divide tra chi è scettico o contrario e chi, invece, vi vede uno stimolo elettorale. Ignazio La Russa è tra chi butta acqua sul fuoco: «Le liste civiche non rischiano assolutamente di far esplodere il Pdl. Hanno sempre accompagnato, per Forza Italia ma anche per

An, le elezioni amministrative.

## I nodi

Domani l'ufficio di presidenza del Pdl: si parlerà di elezioni, articolo 18 e giustizia

Se qualche malpancia vuole veicolare insofferenze personali questo è un fatto nuovo. Ma il Pdl di Alfano e Berlusconi è molto solido». Anche Maurizio Gasparri tranquillizza: «Non vedo tutto questo proliferare di liste civiche».

Ieri alle celebrazioni dei 60 anni de *Il Secolo d'Italia*, a Milano, c'era anche Paolo Bonaiuti: «Chi cerca di dividerci non fa un'operazione utile né produttiva e neanche lungimirante perché indebolisce l'unico partito dei moderati che c'è». Anche Fabrizio Cicchitto non condivide «le due contrapposte nostalgie, quella per la Forza Italia del '94 e quella per l'Msi-An».

E Silvio Berlusconi? La Russa riferisce di averlo visto, insieme a Gasparri, e ne riferisce il pensiero: «Berlusconi pensa che il progetto di un grande partito alternativo non solo non è tramontato ma deve ancora dare i suoi migliori frutti».

**Alessandro Trocino**

## La festa

Un momento della celebrazione per i 60 anni del «Secolo d'Italia» ieri a Milano (Ansa)

## La scheda

## La tensione

Da tempo il Pdl vive un periodo di tensione interna tra le sue due componenti storiche: gli ex di An e quelli di Forza Italia. Le liti fra le due anime del partito investono tutto: dai congressi locali, alle candidature per le prossime amministrative, fino ai progetti di riforma della legge elettorale



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com**Le liste civiche**

Nelle scorse settimane si è registrata una vera e propria «epidemia» di liste civiche, da «Forza Lecco», la prima a vedere la luce, a «Forza Verona», da «Forza Como» a «Forza Emilia Romagna», da «Forza Toscana» a «Forza Trentino». L'ultima arrivata, per adesso, è «Forza Piacenza Insieme»

**La strategia**

La nascita di questi movimenti, che ha il placet di Silvio Berlusconi, ha un duplice scopo. Da un lato quello di invitare a recuperare lo «spirito del '94», l'anno della discesa in campo del Cavaliere, sottolineando la distanza attuale fra i nostalgici di «Forza Italia» e gli ex di Alleanza nazionale che non hanno seguito Gianfranco Fini quando ha lasciato il Pdl. Dall'altro, in chiave elettorale, servono a riavvicinarsi alla Lega (tuttora ferma nella sua intenzione di non allearsi col Pdl alle amministrative)

**Leader**

Silvio  
Berlusconi,  
75 anni